

segreteria di richiamare la sua attenzione su quella parte del resoconto che conteneva frasi, le quali, ella, nella seduta del 17, avea dichiarato che avrebbero dato luogo a un suo richiamo. (*Rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio. Onorevole Codacci-Pisanelli non entriamo in questo.

CODACCI-PISANELLI. Dell'atto da me compiuto assumo, intera, la responsabilità.

Mi assiste la coscienza d'aver adempiuto il mio dovere. Nè questa mia convinzione può essere scossa dalle infondate censure dell'onorevole Santini.

SANTINI. Domando di parlare (*Rumori*).

PRESIDENTE. Ma onorevole Santini...

SANTINI. La Camera ha fatto giustizia ed io respingo le controaccuse dell'onorevole Codacci-Pisanelli. (*Rumori*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Passiamo ora allo svolgimento delle interrogazioni.

La prima è quella degli onorevoli Fiamberti e Graffagni al presidente del Consiglio e al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se e quando si provvederà alla assoluta e replicatamente deplorata insufficienza dei locali del tribunale di Genova ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

COLOSIMO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. La Camera sa che questa questione dell'insufficienza dei locali del tribunale di Genova si agita da lunghi anni. È inutile che io dica come le aspirazioni della città di Genova siano fondatissime, e che è desiderio del Governo di soddisfarle.

Posso assicurare gli onorevoli interroganti che non più tardi di ieri si sono iniziate le pratiche col Ministero della guerra con la speranza che voglia allontanare il comando della divisione militare da quel locale; dimodochè, avendosi una risposta favorevole, i voti della città di Genova potranno in parte avere il loro esaurimento.

PRESIDENTE. L'onorevole Fiamberti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FIAMBERTI. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia; ma gli faccio osservare che, rivolgendosi soltanto al Ministero della guerra, le sue pratiche non

potranno avere un risultato adeguato ai bisogni di un tribunale dell'importanza di quello di Genova.

A Genova siamo ridotti a questo, che per le udienze del tribunale si è obbligati a cambiare continuamente di locali e si è costretti di compiere le inchieste in cancelleria, perchè manca assolutamente lo spazio. Ora questo non solo non risponde allo scopo dell'amministrazione giudiziaria, ma non risponde nemmeno alle necessità della giustizia stessa. Nel palazzo Dogale di Genova, che dovrebbe essere riservato esclusivamente a palazzo di giustizia, ci sono uffici di tutti i Ministeri: intendenza di finanza, registro, bollo, le poste ed i telegrafi, l'ufficio dell'ipoteche ed altri uffici. Ora io credo, francamente che, quando il Governo avrà fatto le pratiche col Ministero della guerra, avrà ottenuto ben poco; quindi prego vivamente l'onorevole sottosegretario di Stato non solo di sollecitare le pratiche col Ministero della guerra, ma di estenderle anche agli altri Ministeri.

COLOSIMO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Sarà fatto.

FIAMBERTI. Ringrazio.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Maresca al ministro di grazia e giustizia « per sapere quali misure intenda adottare di fronte all'ambiente di diffidenza e di sospetto che circonda l'amministrazione della giustizia nella Corte d'appello delle Puglie ».

Questa interrogazione dell'onorevole Maresca è collegata ad un'altra dell'onorevole Malcangi al ministro di grazia e giustizia « per sapere se, in seguito dei rapporti e ricorsi noti al suo Ministero, intenda e quando prendere provvedimenti che assicurino alla Corte di Trani una magistratura rispondente alla sua importanza e ne garantiscano il prestigio ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere a queste due interrogazioni.

COLOSIMO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Io desidero, a proposito di queste due interrogazioni presentate una dal collega Maresca, e l'altra dal collega Malcangi, che la Camera mi permetta di non entrare in minuti particolari.

L'onorevole Malcangi limita il dibattito, perchè egli dice di voler sapere se, a seguito dei rapporti e ricorsi noti, il Ministero intenda prendere dei provvedimenti che assicurino alla Corte di Trani una magistratura rispondente alla sua impor-